

'AMOREVOLE CURA DA' A OGNUNO L'OPPORTUNITA' DI VIVERE E DI CRESCERE

Da quando sono al **"Coup de Pouce Universitaire (CPU)"** - associazione per 'dare una mano' agli studenti, soprattutto stranieri, che hanno difficoltà - a Lyon, scopro ogni giorno quanto il mio impegno è un'avventura straordinaria : è una finestra sul mondo. Tutti gli argomenti vengono affrontati negli scambi che stanno sempre rispettosi, carichi di curiosità e spesso spirituali. C'è anche l'aiuto reciproco tra i giovani e l'attenzione tra di loro quando si ritrovano nello spazio "caffeteria" . Davvero qui lavoriamo modestamente ma sicuramente alla pace !



Mi sono sempre chiesto : come essere al meglio disponibile presso tutti/e i/le giovani che mi vengono affidati/e durante qualche ora nella settimana ?

Sono incaricata più specialmente dei corsi di francese ai richiedenti asilo che iniziano colla lingua francese. Al minimo, hanno il livello 'maturità' e alcuni 'maturità '+1, +2... +6 nel loro paese ! So che la loro vita non facile, sono 'da noi', esclusi dal lavoro, da un alloggio accogliente, molto dipendenti e sempre in attesa di una 'risposta' amministrativa. Intendo accompagnarli fraternamente e sto attenta a chiamarli col proprio nome/cognome, benché sia difficile da pronunciare ! Difatti, il CPU è un posto dove possono essere riconosciuti come qualsiasi studente, nella propria identità, e apprezzo che gli studenti 'comuni', arrivati dalla Cina, da Taiwan, dalla Colombia oppure dall'Iran , imparino il francese con loro, nello stesso gruppo, oppure vengano in anticipo per bere assieme una tazza di tè o di caffè, nello spazio di 'relax' ...

Il mio accompagnamento non è quello di 'Forum Réfugiés', un organismo che accoglie i richiedenti asilo, non ho da fare domande per sapere i motivi dell'arrivo in Francia. Devo insegnare loro il francese. I progressi sono abbastanza veloci nel capire però lo scrivere è più arduo ! Durante l'ora e mezzo che trascorriamo insieme, proviamo a vivere un momento felice, diciamo quasi 'spensierati'.

A poco a poco cresce la fiducia, non parlano della loro storia ma vogliono conoscere il nostro paese, la nostra cultura e vogliono condividere a loro volta qualcosa. Insomma, sviluppare relazioni. Che piacere quando condividiamo un pasto festivo dove possono dare ad assaggiare qualche specialità preparata da loro, il giorno prima !

Nel mio accompagnamento accolgo anche le loro angosce per l'avvenire. Quand'anche non possono esprimerle con parole, i loro visi 'parlano'. Sono le loro difficoltà ad imparare regolarmente perchè la loro vita personale è sempre sconvolta da ogni tipo di situazioni d'emergenza. Devo accogliere con pazienza le loro assenze e mi pare che sono contenti quando insisto con forza "è importante che tu venga, mi sei mancato ieri". Talvolta anche faccio una telefonata, solo in modo che sentano che sto aspettandoli... e vengono ! Si tratta anche di sentire le richieste di aiuto e rispondere con la nostra piccola competenza amministrativa. Alcuni mi hanno detti "Signora Dominique, l'avvocata ha chiesto..." e sanno spiegare ciò che ha chiesto per "Il" dossier... ma non si illudono ... allora, per ridurre la tensione abbiamo concluso : "Se necessario scriveremo al Presidente della Repubblica !".

Sono andata dalle loro famiglie, ho scritto il certificato chiesto che è stato timbrato dal CPU .

Così l'amicizia, l'amorevole cura e un gran rispetto reciproco permettono ad ognuno di vivere e di crescere, possibilmente con un po' di felicità, in un mondo che "non fa regali" !

Suor Dominique Marie (FRANCIA)